

ELSA VIDAL

Giornalista - Responsabile europea di Rsf

LEGGE DEI DIRIGENTI PER SE STESSI NON PROGRESSO, MA PASSO INDIETRO

“ Il disegno di legge sulle intercettazioni è un metodo per preservare la classe politica dalle indagini e dalla pubblicità delle inchieste della magistratura sulla politica e sul mondo imprenditoriale”: usa parole dure Elsa Vidal, responsabile

europea dell'Organizzazione Reporters sans frontières, nel giudicare il progetto di regolamentazione sulle intercettazioni varato dal governo italiano.

“E' una legge - afferma Vidal - fatta dai dirigenti di un paese per i dirigenti di un paese. Non rappresenta il progresso, ma un passo indietro e non viene nemmeno incontro alle necessità dei cittadini”. I rischi per la libertà di stampa e di informazione sono di due tipi, secondo l'organizzazione: “siamo inquieti - spiega Vidal - per la volontà di scoraggiare il lavoro dei giornalisti e dei magistrati, ma siamo anche inquieti per le possibilità dei cittadini di avere delle informazioni su chi eleggono, sui loro leader, su chi gestisce l'economia. Questa legge - aggiunge la responsabile di Reporters sans frontières - dimostra la volontà di tirare il sipario sull'attività della classe politica ed imprenditoriale”.

La rappresentante di Rsf ricorda infine come già il governo Prodi avesse “previsto delle restrizioni all'accesso alle intercettazioni” il che spiega “l'ampio consenso” raccolto dal disegno di legge approvato oggi dal Consiglio dei ministri.

*Si vuole tirare sipario
sulle attività
dei politici e
degli imprenditori*

(notizia Ansa - 13 giugno 2008, Bruxelles)